

CANTO DI ESPOSIZIONE

*Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.*

*Degno tu sei
o divino Agnello
di lodi e onori, alleluja.
Ti sei donato e immolato
per noi il pane di vita sei Gesù.*

PREGHIERA CORALE

(Suor Marinagela Tassielli, fsp)

Signore Gesù, dono del Padre, pane che nutre il nostro vivere, presenza che orienta e sostiene ogni nostra scelta, insegnaci a coltivare la delicatezza che sa accorgersi del dono, di ogni dono, e accoglierlo, facendogli spazio, permettendogli di vivere, diventandone casa. Nulla di ciò che il Padre ci ha donato sia sprecato. Tu, Figlio amato, insegnaci a rispondere amando. Amen.

VANGELO DELLA XXVIII DOMENICA DEL T.O. (Anno A) - (Mt 22, 1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il

mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

SALMO 22 (a cori alterni)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

*Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.*

*Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.*

*Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.*

*Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.*

*Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.
Gloria al Padre...*

CANTO

***Come il cervo va all'acqua viva,
io cerco te ardentemente:
io cerco te, mio Dio!***

*Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia!
Il tuo volto, il tuo volto,
Signore, quando vedrò?*

*Mi chiedono e mi tormentano:
dov'è, dov'è il tuo Dio?
Ma io spero in te:
sei tu la mia salvezza!*

*Il cuore mio si strugge
quando si ricorda della tua casa.
Io cantavo con gioia le tue lodi.*

*A te io penso e rivedo quello che
hai fatto per me:
grandi cose, Signore, mio Dio.*

*Ti loderò, Signore e ti canterò
il mio grazie. Tu sei fresca fonte,
l'acqua della mia vita.*

COMMENTO AL VANGELO

(Luigi Verdi, Avvenire dell'8 ottobre 2026)

C'è una festa preparata per noi, una tavola, del buon cibo, dell'ottimo vino, è tutto pronto per la festa, siamo attesi: qualcuno, impaziente, ci sta aspettando per dare inizio ai festeggiamenti. Manchiamo solo noi che abbiamo ricevuto l'invito: forse, quando lo abbiamo avuto tra le mani lo abbiamo guardato con diffidenza, forse con aria seccata, forse ci siamo sentiti obbligati, come fosse un ordine. O forse non riusciamo a immaginare che non c'è alcun conto da pagare, ma si tratta solo di condividere una gioia, a tavola, con allegria. È un racconto di amore questo. Non lo sappiamo, non lo abbiamo capito e allora accampiamo scuse: non ho tempo, devo lavorare, ho altro da fare; niente di male, solo scuse per rimandare, per defilarci, per scegliere quel che ci sembra più importante. La festa però non viene annullata per mancanza di partecipanti, anzi: la sala si riempie di tutti quelli che erano stati esclusi, di quelli trovati per strada, di quelli che sembravano fuori posto. Degli imperfetti, "cattivi e buoni", degli impreparati: la tavola è già pronta, questa volta è per loro. Non resta che accomodarsi e mangiare e bere a volontà, e cantare e danzare, perché è una storia d'amore che si festeggia. Dio non si scoraggia quando il suo sogno trova un ostacolo, Lui allarga il sogno, apre, allarga, trova nuove vie. Senza esclusioni, senza preferenze la festa abbraccia tutti. Ma, se sono stati presi dalla strada, perché il re poi si indigna

nel trovare uno senza abito nuziale? Non sono venuti tutti all'improvviso, presi e portati alla sala della festa? Qualcuno dice che gli abiti nuziali fossero a disposizione di tutti. E succede che uno invece non avesse voluto indossarlo, forse perché voleva mantenere le distanze, e così diventa nota stonata. Come se ci tenesse a non confondersi e mescolarsi nella bellezza della festa. Una festa preparata per una storia d'amore. Nella prima lettura della liturgia di domenica si legge: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati». Non finisce mai di sorprenderci questo Dio che apparecchia e prepara pranzi e ci aspetta a tavola, pronti a godere con Lui. Per la nostra storia d'amore.

MEDITAZIONE

(SORELLA ELISABETTA, *Parole d'Amore. Preghiere sulla Parola domenicale e festiva, EDB*)

Signore Gesù, tu continui a parlarci del Regno dei cieli. Nella parabola che oggi ci narri lo descrivi come una festa di nozze.

«Venite alle nozze!». Ma perché il Regno è paragonato a una festa di nozze? Perché il Regno dei cieli è la comunione intima e nuziale con Dio, è la relazione sponsale della creatura con colui che l'ha creata, è il divenire una sola storia, una sola vita, un solo cuore con la storia, la vita e il cuore di Dio.

Ecco le nozze! «La festa di nozze è pronta!». Questo Regno, queste nozze

della creatura con il Creatore non sono solo la nostra destinazione eterna ma sono già la chiamata a vivere il nostro oggi come festa di nozze, già il nostro presente, fragile, vulnerabile, povero, come vita aperta alle nozze con lo sposo.

Signore Gesù, tu, incarnandoti, hai sposato la nostra umanità, tutta. Oggi vuoi sposare la mia umanità, la mia vita, tutto ciò che sono.

Signore, non c'è niente di più bello che lasciarsi sposare da te, niente di più umanizzante che entrare in una relazione intima ed esclusiva con te.

Tu sei lo sposo dell'umanità. Tu sei lo sposo della mia vita. Vieni. Tutto è pronto. Entriamo insieme alle nozze.

CANTO

*Il Signore è il mio pastore
nulla manca ad ogni attesa.
In verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.*

*È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro di lui mi sento sicuro.*

*Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni con tuo vincastro.*

*Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
Del tuo olio profumi il mio capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza.*

*Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino;
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.*

INTERCESSIONI

(preparate dai giovani monaci silvestrini del monastero di S. Vincenzo Martire, Bassano Romano)

*Sac.: Oh, oh, oh, adoramus te,
Domine.*

T. Oh, oh, oh, adoramus te, Domine!

- Fa' che la Chiesa sappia rispondere alle attese profonde dell'uomo d'oggi, donandogli la tua pace.
- Fa' che il dialogo fra i cristiani e i rappresentanti delle altre religioni continui fraternamente per il bene dell'umanità.
- Fa' che la nostra nazione non si spaventi per il male diffuso e proclamato, ma confidi nella bontà silenziosa di molti.
- Fa' che i nostri schemi pastorali siano sempre completati dalla tua meravigliosa onnipotenza.
- Fa' che tutti i frammenti di bene sparsi nel mondo siano raccolti insieme nell'unico pane che offriamo a te.

PREGHIERA PER LA PACE *(Leone XIV)*

Signore Gesù, tu hai vinto la morte senza armi né violenza: hai dissolto il suo potere con la forza della pace. Donaci la tua pace, come alle donne incerte nel mattino di Pasqua, come ai discepoli nascosti e spaventati. Manda il tuo Spirito, respiro che dà vita, che riconcilia, che rende fratelli e sorelle gli avversari e i nemici.

Ispiraci la fiducia di Maria, tua madre, che col cuore straziato stava sotto la tua croce, salda nella fede che saresti risorto. La follia della guerra abbia termine e la Terra sia curata e coltivata da chi ancora sa generare, sa custodire, sa amare la vita. Ascoltaci, Signore della vita!

CANTO

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.*

ORAZIONE

O Padre, che inviti tutti gli uomini alle nozze del tuo Figlio, rivestici dell'abito nuziale e donaci di accogliere sempre le sorprese del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO MARIANO

*Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.*

***Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.***